

# Domani alle ore 10 al teatro Metropolitan Longo partecipa alla manifestazione di Napoli per la vittoria comunista

Tutti i comunisti e democratici napoletani festeggeranno domani, con una grande manifestazione popolare, la vittoria del PCI e della sinistra unita nelle elezioni del 19 maggio, vittoria che, a Napoli, ha assunto proporzioni e significato particolari.

L'enorme valore del successo ottenuto in Campania e soprattutto nel capoluogo regionale viene sottolineato dalla partecipazione del segretario generale del nostro partito, Luigi Longo, al caloroso incontro che si svolgerà alle ore 10 nel teatro Metropolitan, dove parleranno i compagni Giorgio Amendola, capoluogo della circoscrizione Napoli-Caserta e Antonio Mola, segretario della Federazione comunista

Il significato delle dimostrazioni in corso

## Crescente pressione perchè si cambi come indica il voto

Ieri grande comizio a Torre Annunziata; stasera a Barra e a Gragnano - L'opera di « persuasione » della stampa e dei dirigenti democristiani - La « sinistra » del PSU: non contrarre accordi di governo prima del congresso

Mentre ferve l'attesa per la manifestazione di domani al Metropolitan, con la partecipazione del compagno Longo, proseguono in tutta la provincia dimostrazioni di esultanza per la vittoria. Ieri abbiamo riferito del corteo di Castellammare, svolto a Torre Annunziata, dove, in piazza della Ferrovia, è stato eletto al Senato con un grandissimo apporto di suffragi, e Luigi Longo ha riportato ben 13.400 voti di preferenza.

Resi noti ieri dal Tribunale

## Gli eletti del PCI nella circoscrizione Napoli-Caserta

Ieri pomeriggio sono stati affissi all'apposito tabellone predisposto nel Salone dei Busti di Castellammare, i risultati definitivi del computo delle preferenze della lista del PCI. Pertanto i dieci compagni eletti alla Camera dei deputati (la proclamazione ufficiale, come riferiamo in altra parte avverrà domani o lunedì) sono i seguenti:

- GIORGIO AMENDOLA voti 131.469
- MASSIMO CAPARRA 94.897
- GIORGIO NAPOLITANO 78.380
- LIBERATO BRONZUTO 34.219
- VINCENZO RAUCCI 31.453
- ANGELO MARIA JACAZZI 30.836
- ANTONIO D'AURIA 25.890
- LUIGI D'ANGELO 25.890
- MARIA ANTONIETTA MACCIOCCHI 23.485
- GIOVANNI DELLO JACOVO 20.919.

Gli altri candidati del PCI hanno riportato i seguenti voti di preferenza: Domenico Conte 20.531, Eugenio Jannelli 19.027, Nicola Imbricco 18.745, Egidio Sandomenco 18.137, Salvatore Aiello 15.008, Aniello Corraja 14.375, Liberto De Filippo 13.450, Luigi Matrone 13.408, Antonio Parise 12.943, Tina La Gatta 11.710, Agostino Guida 10.955, Carandente Giarrusso 10.753, Mario Di Noi 10.061, Giuseppe D'Alò 9.879, Umberto Barra 9.022, Filomena Nunziata 9.000, Alfredo De Chiara 8.251, Adolfo Stellato 7.056, Antonio Gariglio 7.121, Matteo Passarella 7.005, Paolo Broccoli 6.604, Carlo Mancuso 5.735, Medestino Sparaco 5.604, Giovanni Schierico 5.419, Genaro Schiavo 4.752, Carlo Dante De Cesare 4.509, Luigi Baria Vernoni 3.139, Giovanni Giuseppe Onorato 2.829.

Finalmente il bubbone dei falsi corsi di qualificazione professionale, da noi già ampiamente denunciato, è esploso in tutta la sua virulenza. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria hanno infatti arrestato ieri un voluminoso dossier alla Magistratura sulla vicenda, denunciando anche numerose persone per una nutrita serie di reati che vanno dall'associazione a delinquere, al peculato aggravato, al falso materiale ed ideologico, alla malversazione in danno di privati, all'interesse privato in atti d'ufficio. Le indagini concluse dai carabinieri si riferiscono esclusivamente a quanto accaduto a Torre del Greco presso la « Casa dell'orfano del marittimo »; ma ci sembra verosimile che le indagini siano state estese anche in altre di reazioni e che tra non molto analoghe vicende vedranno la luce. Intanto a Torre del Greco la notizia ha fatto scalpore perché vi è implicato il presidente della « Casa dell'orfano del marittimo », il sacerdote Vincenzo Frullo di 43 anni, domiciliato nella città vesuviana in via Marconi 14, il quale ricopre anche la carica di direttore della scuola « Madonna del Vesuvio », presso la quale insegna religione. Le altre persone coinvolte nella vicenda sono Alfonso Lo Portico di 59 anni, abitante a Parici, dottore in economia e commercio, i fratelli Carmine e Aldo Messuri, domiciliati in via Arena alla Sanità 4, ed il marittimo Raffaele Giovine di 32 anni, residente a Torre del Greco. Costoro hanno fatto figurare di aver effettuato corsi di qualificazione professionale

per percepire le previste sovvenzioni da parte del ministero del Lavoro. Allo scopo di realizzare ciò hanno presentato false « documentazioni ». Inoltre hanno tratto in inganno i funzionari dell'ispettorato del lavoro presentando loro sotto falso nome dei giovani allo scopo di dimostrare che i corsi venivano regolarmente eseguiti. Com'è ovvio essi si sono resi responsabili di peculato aggravato per una somma aggirantesi sui quaranta milioni di lire. I corsi per cui sono state chieste le sovvenzioni sono stati in corso durante la durata di sei mesi. Questi corsi teoricamente hanno avuto inizio nel gennaio del '66 e la truffaldina impresa è durata fino al dicembre dello scorso anno. Questi corsi erano maschili e femminili; i primi erano di officina e i secondi di merletteria e maglieria. Naturalmente perché tutto andasse liscio occorreva che si svolgessero gli esami e che fossero rilasciati i diplomi di qualificazione. Tutto ciò era reso possibile dalla complicità di alcune insegnanti che, per poche centinaia di migliaia di lire, hanno sottoscritto i verbali di esame. Queste insegnanti sono state deferite all'Autorità giudiziaria per concorso nei prestati reati. Così come denunciati per sostituzione di persona, sia pure inconsueta, sono stati presentati ai figuranti quali partecipanti ai corsi-fantasma. Si conclude così la prima parte di questa complessa ed intricata vicenda che solo ad una analisi superficiale può apparire delimitata e quindi già circoscritta; riteniamo in vece che anzi adesso una fase più delicata: quella della ricerca di analoghe situazioni. Del resto il particolare della durata delle indagini da parte dei carabinieri (oltre sei mesi) lascia indurre che in effetti queste ricerche sono state iniziate. Si è conclusa una vicenda. Attendiamo che vengano fuori le altre.

I risultati del voto del 19-20 maggio

## ANCHE DALLE ZONE CONTADINE il contributo all'avanzata del PCI

Forti aumenti a Marano ed a S. Sebastiano - A Villaricca il Partito comunista raddoppia i voti

Nella nostra provincia la avanzata del PCI è stata generale, nei centri industriali — come si è già visto — come nei quartieri napoletani, come nei centri agricoli dove risiedono i « pendolari ».

Se l'avanzata comunista è stata infatti splendida a Castellammare, a Torre Annunziata, se è stata estremamente soddisfacente a Pozzuoli, a Casalnuovo, a Casoria, non meno positiva è stata a Caivano, dove il PCI aumenta di 554 voti, a Marano dove aumenta di 1.500 voti, a S. Sebastiano al Vesuvio dove aumenta di 1.074 voti, a Villaricca dove i comunisti aumentano del 100 per cento; a Marigliano dove al PCI sono andati 700 voti in più. Sono, questi, i centri dei pendolari, ma anche della agricoltura disgregata, della azienda contadina in difficoltà, dell'esodo dalle campagne e della forte disoccupazione bracciantile. Alcuni di questi centri, come Caivano, Sant'Antonio, sono da tempo serbatoi di manodopera per i cantieri edili napoletani: a migliaia ogni mattina partono, all'alba, per passare fuori di casa una giornata lavorativa anche di dieci dodici ore. Sono costretti a servirsi di trasporti inefficienti e, quando tornano a casa, sono costretti a vivere in condizioni disastrose. In questi vecchi centri disgregati, privi delle più elementari attrezzature sociali e civili, in case che spesso non sono che dei « basti ». Ma anche da questi « basti » questa volta è partita la rivolta. Qui, in queste zone agricole, l'avanzata del PCI è altrettanto significativa di quella avvenuta nei centri industriali.

| COMUNI         | 1968  | 1963  | Differenze |
|----------------|-------|-------|------------|
| CAIVANO        | 4.370 | 3.816 | + 554      |
| S. ANTIMO      | 3.811 | 3.256 | + 555      |
| MARANO         | 4.012 | 2.478 | + 1.534    |
| FRATTAMAGGIORE | 4.127 | 4.185 | + 242      |
| FRATTAMINORE   | 1.591 | 938   | + 656      |
| VILLARICCA     | 1.114 | 614   | + 500      |
| S. SEBASTIANO  | 2.146 | 1.112 | + 1.034    |
| MERCOLA        | 2.424 | 2.121 | + 300      |
| MARIGLIANO     | 2.021 | 1.315 | + 706      |

Questi che riportiamo sono i dati del voto comunista in alcuni dei maggiori centri contadini della provincia. Nei prossimi giorni pubblicheremo un'analisi del voto nei quartieri cittadini.

prospettiva di impoverimento ulteriore, di subordinazione totale del contadino, di rapina del suo lavoro, di vita in condizioni veramente vergognose, di mancanza di ogni garanzia di occupazione, con l'unica alternativa, quindi, della emigrazione e della fuga all'estero. Ecco, a questa prospettiva ci si è ribellati perché si è toccato con mano che una alternativa era possibile ed era quella indicata dal partito comunista. E questa alternativa è stata ritenuta possibile a Villaricca, come a S. Sebastiano, a Marigliano — dove a molto poco è valsa la mobilitazione democristiana con il miraggio del posto di lavoro all'Alfa Sud — come a Mercola, a Frattamaggiore, a Frattaminore, dove i comunisti confermano tradizione di amministrazione democratica e popolare.

## I risultati definitivi della Camera per Napoli-Caserta

Ecco i risultati definitivi per la Camera della circoscrizione Napoli-Caserta resi noti ufficialmente dall'ufficio centrale circoscrizionale presso la Corte di Appello di Napoli. Voti validi 1.698.639; quoziente circoscrizionale 42.465. PCI voti 444.574, 10 seggi, resti 19.924; PSIUP 56.060, 1, 13.595; MSI 120.201, 2, 33.271; PAPI 8296, nessun seggio; PLI 70.956, 1, 28.491; Com. Prol. 6351, nessun seggio; PSDI 206.754, 4, 35.897; N.R. 5697, nessun seggio; DC 633.444, 14, 38.934; PDUIUM 99.316, 2, 33861; UNPS 3607, nessun seggio; Socialdemocrazia 12873, nessun seggio; PR 40217. Partecipazione in virtù dei maggiori resti i repubblicani avranno un deputato, ed un altro deputato lo avranno rispettivamente la DC, il PSI-PSDI e il MSI.

## voci della città

### Problemi cittadini e consiglio comunale

Egredo cronista, il libro « Napoli dopo cent'anni » definisce la nostra città come « la città senza mare », non perché il mare sia lontano o perché non vi siano spiagge nel cuore stesso di Napoli, ma perché il Comune di Napoli, questa accolta di consiglieri ed assessori disprezzatori del pubblico bene ed impinguatori delle proprie tasche, ha affidato, venduto o comunque permesso che si privatizzassero tutte le minuscole ma suggestive spiagge a mare della via Posillipo. Le discese che dalla via Posillipo portano a mare saranno infatti una ventina circa, ma solo quattro possono essere praticate dal cittadino: discesa S. Pietro, ai due Frati, discesa « Giuseppe a' mare », discesa Marechiaro, discesa Gaioia. Tutte le altre discese che portano al mare, attraverso meravigliosi viali alberati costituiti a volte vere e proprie piccole piazze, sono state privatizzate. Ora il domando è voi, ai nostri consiglieri comunali, a quel « Mammut » che è l'Ente provinciale per il Turismo: cosa intendiamo fare di concreto per risolvere il problema delle spiagge delle discese, degli scottici (quello della Gaioia è stato da Agnelli venduto ad un inglese) di Napoli? Ci rendiamo conto che questo è anche una ragione del decremento del turismo in Napoli? Lo straniero, anche quello proveniente dal più conservatore paese capitalista, non è abituato, non ha mai pagato, non vuol pagare la sabbia e l'acqua salata sporca. E non vuol pagare più nemmeno il napoletano fesso. Perché nella pagina « cronaca di Napoli » del vostro giornale non vi siete mai occupati di questo « caso » in Consiglio comunale a Napoli? Fate i nomi dei nostri avversari e dei nostri consiglieri, riportate e illustrate i loro discorsi. Bisogna che i nostri consiglieri facciano sentire la loro voce e che « l'Unità » li aiuti con la dovuta pubblicità dei loro discorsi. Il municipio di Napoli, di questa città che letteralmente marcisce nell'immundizia anche dopo la idiozia dei sacchetti di plastica, in questa città dove i bambini vengono morsi dai topi come forse non avviene nella giungla, si ferma il nece conze di Palazzo S. Giacomo e i nostri compagni consiglieri comunisti non hanno la forza e non riescono a spazzar via nemmeno una mozzicono di sigaretta né

ad uccidere il più piccolo topo. Non ho mai letto un discorso storico (di quei discorsi che sono costati la vita a un Matteotti) di un nostro consigliere comunale. O forse sono io che sono male informato. Dr. Antonietta B. Postiglione Via Rocco Galderi, 49

Dobbiamo alcune risposte alla dott.ssa Postiglione, nostra assidua lettrice e corrispondente. Prima di farlo, però, accoglia le nostre scuse per non aver pubblicato per intero la sua lettera (interessante, ma un po' lunghetta). Speriamo, comunque, di essere rimasti fedeli allo spirito delle sue argomentazioni. Per quanto riguarda il problema delle spiagge concordiamo in pieno con la dott.ssa Postiglione: il nostro giornale negli anni scorsi — e lo farà anche nelle prossime settimane — ha denunciato con ampi servizi lo scandalo del mare in gabbia. La nostra lettrice ci chiede di istituire una rubrica sul Consiglio comunale. In un certo senso questa rubrica la facciamo anche se essa è articolata in diverse iniziative (giornata politica, corsivi, resoconti del Consiglio comunale, interrogazioni ecc.). Si tratta, naturalmente, di migliorare il nostro lavoro e ci sforzeremo di farlo, nell'ambito, naturalmente, dei molteplici compiti informativi. Su un fatto non siamo assolutamente d'accordo con la nostra interlocutrice, quando, cioè, sostiene che il gruppo consigliere comunista non riesce ad incidere sulla vita amministrativa di Napoli. Noi sappiamo — e lo sanno soprattutto i cittadini di Napoli — che se alcune cose poco pulite e contrarie agli interessi delle masse non sono passate, è solo grazie alla presenza alla sala dei Baroni. Anche in questo caso, ovviamente, si tratta — come è costume dei comunisti — di esaminare criticamente il nostro lavoro e di correggere eventuali diffezioni. Una cosa, comunque, è certa: i comunisti sono una forza viva e vitale al servizio delle masse lavoratrici e popolari ed il voto del 19 maggio, ancora una volta, dimostra che siamo sulla strada giusta.

Il risultato della superficialità di alcuni giornali

## Battuta d'arresto nel computo delle preferenze

Ieri notte il lavoro per la lista comunista è stato fatto due volte — In forse la proclamazione degli eletti per domenica prossima



Presso l'ufficio centrale circoscrizionale della Corte di Appello di Napoli, presieduto dal magistrato Dr. Cesareo (supplente di Rizzo) sono stati compiuti ieri i calcoli, complessi e delicati, dei voti di preferenza riportati dai candidati delle singole liste. Il lavoro, sereno, ha subito una battuta d'arresto, in virtù del grossolano errore fatto dai giornali governativi di Napoli che avevano compilato gli elenchi dei deputati sulla base delle preferenze della sola provincia di Napoli insistendo per due giorni in questo errore. Perché per la lista comunista, i giornali (« l'Unità » era stata molto precisa in merito) non avevano dato l'indicazione dei compagni casertani Raucci e Jacazzi, i magistrati dell'ufficio centrale circoscrizionale e gli addetti all'ufficio meccanografico i cui calcoli erano, appunto, in contrasto con quanto pubblicato dai giornali. Nel tardo pomeriggio di ieri il piccolo Davide, di 8 anni, si tratteneva sulla balconata che dà sulla strada quando improvvisamente, a causa di un colpo di vento, si è chiuso il piccolo finestrino del bagno. Il vetro è andato in frantumi e poco dopo l'attenzione della signora Giovanna Alborino, di 49 anni, è stata richiamata dalla grida e dal pianto del figlioletto. Quando la donna ha raggiunto il bimbo sul terrazzino lo ha visto con la maglietta sporca di sangue e con le mani che si comprimeva la grave ferita. Senza perdere un attimo di tempo e restando subito conto della gravità del caso, l'Alborino ha provveduto a trasportare il bimbo al pronto soccorso dell'Ospedale Loreto di via Crispi. I medici hanno riscontrato al piccolo una ferita da punta e taglio all'emtorace destro con penetrazione in cavità ed un grave stato di anemia acuta. L'hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico e gli hanno estratto dal polmone destro un pezzo di vetro lungo circa cinque centimetri e largo due. Poi ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato. Intanto sono in corso indagini per stabilire con maggiore chiarezza le circostanze in cui il piccolo Davide si è ferito. La madre, che ne ha curato il trasporto in ospedale, visibilmente sconvolta, ha saputo dire soltanto che si trovava nel soggiorno quando ha udito il pianto del figlio. È probabile che il bambino era sulla balconata e dopo che il vento aveva fatto chiudere il finestrino rompere il vetro, abbia tentato di passare nel bagno attraverso la stretta intelaiatura del finestrino. Forse è inciampato ed è finito sul pezzo di vetro che gli si è conficcato nel petto.

Una scheggia gli si è conficcata nel petto

## BAMBINO GRAVEMENTE FERITO PER LA ROTTURA DI UN VETRO

Soccorso dalla madre è stato sottoposto ad intervento chirurgico al Loreto Crispi

Un bambino di 8 anni è rimasto gravemente ferito per la rottura del vetro di un finestrino: un pezzo di vetro gli si è conficcato nel petto. La madre ha soccorso immediatamente trasportandolo all'Ospedale Loreto di via Crispi, dove è stato sottoposto ad un delicato intervento chirurgico ed a trasfusioni di sangue. Il gravissimo incidente è avvenuto nell'appartamento di Antonio Alnei, al quinto piano dello stabile n. 5 di viale Kennedy. Nel tardo pomeriggio di ieri il piccolo Davide, di 8 anni, si tratteneva sulla balconata che dà sulla strada quando improvvisamente, a causa di un colpo di vento, si è chiuso il piccolo finestrino del bagno. Il vetro è andato in frantumi e poco dopo l'attenzione della signora Giovanna Alborino, di 49 anni, è stata richiamata dalla grida e dal pianto del figlioletto. Quando la donna ha raggiunto il bimbo sul terrazzino lo ha visto con la maglietta sporca di sangue e con le mani che si comprimeva la grave ferita. Senza perdere un attimo di tempo e restando subito conto della gravità del caso, l'Alborino ha provveduto a trasportare il bimbo al pronto soccorso dell'Ospedale Loreto di via Crispi. I medici hanno riscontrato al piccolo una ferita da punta e taglio all'emtorace destro con penetrazione in cavità ed un grave stato di anemia acuta. L'hanno sottoposto ad immediato intervento chirurgico e gli hanno estratto dal polmone destro un pezzo di vetro lungo circa cinque centimetri e largo due. Poi ne hanno disposto il ricovero con giudizio riservato. Intanto sono in corso indagini per stabilire con maggiore chiarezza le circostanze in cui il piccolo Davide si è ferito. La madre, che ne ha curato il trasporto in ospedale, visibilmente sconvolta, ha saputo dire soltanto che si trovava nel soggiorno quando ha udito il pianto del figlio. È probabile che il bambino era sulla balconata e dopo che il vento aveva fatto chiudere il finestrino rompere il vetro, abbia tentato di passare nel bagno attraverso la stretta intelaiatura del finestrino. Forse è inciampato ed è finito sul pezzo di vetro che gli si è conficcato nel petto.

## Era finita a Medicina la salma scomparsa dal cimitero

Il « giallo » del cimitero della Pietra è risolto: la salma di Genaro Davino (oltre sei mesi) scomparsa dalla bara, era stata presa dai decessi della facoltà di medicina dell'università. Alcuni giorni addietro, le due donne, recatesi al cimitero per assistere all'esumazione della salma del loro congiunto, scoprirono che la bara era vuota. Dei resti del fratello non c'era alcuna traccia. Eppure erano sicure che proprio in quel posto tre anni addietro era stato inumato Genaro Davino, morto per un male inguaribile all'ospedale della Pace nel maggio del 1965. I funzionari del cimitero non seppero fornire alcuna spiegazione per cui le indagini vennero affidate alla polizia. Nel corso di queste è risultato che il cadavere era stato trasportato al cimitero con il carico dei poveri e la sua salma rimase per diversi giorni nella sala mortuaria del cimitero. Poi giunse la richiesta di decessi universitari ed il cavaliere dell'Esposito fin all'istituto di anatomia patologica della università.